



Scuola secondaria di Primo Grado
“Sacro Cuore di Gesù”

Piano Triennale
dell’Offerta Formativa

A.S. 2025 - 2028

A.S. 2025 - 2026

PREMESSA

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola Secondaria di Primo Grado Sacro Cuore di Gesù di Siena, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 e in base alla circolare n. 17832 del 16/10/2018,
- Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Plesso, tenendo presente una pluralità di elementi tra di loro interconnessi come alunni, docenti, territorio.
- Il Piano è pubblicato sul sito internet della scuola e su "Scuola in Chiaro"
- Verrà rivisto annualmente nel corso del triennio di riferimento nei termini definiti dalla normativa vigente.
- Nell'elaborare il PTOF la scuola ha tenuto conto altresì delle indicazioni del DM 179/99 della Direttiva 180/99 ed ha fatto propri i seguenti criteri suggeriti dalla LC 194/99 e dal rinnovato impulso dato dalla Legge 107/15:
 - Flessibilità: intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche. La piena realizzazione del curriculum non può, infatti, oggi prescindere da forme organizzative flessibili quali il potenziamento del tempo scolastico, l'integrazione fra discipline e in generale l'adozione di modalità di lavoro di tipo individualizzato e personalizzato
 - Integrazione: intesa come rapportarsi con le realtà locali nel rispetto della coerenza progettuale della scuola. Fondamentale oggi infatti appare la necessità di un riferimento agli stakeholders (enti locali di tipo culturale, sociale, economico oltre alle famiglie)
 - Responsabilità: intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso una puntuale verifica e valutazione degli esiti.

Dunque, come si evince dalla Premessa, sulla base anche del progetto educativo di Istituto e dopo un'approfondita analisi della realtà sociale, economica e culturale nella quale è situata la nostra scuola, è stato elaborato e approvato il seguente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2025/2026; 2026/2027; 2027/2028 della Scuola Secondaria di Primo Grado Sacro Cuore di Gesù ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento sull'autonomia, D.P.R. 8/3/1999 n° 275 ed in conformità alle finalità previste per la scuola Secondaria di Primo Grado.

IDENTITÀ, STORIA E CONTESTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Sacro Cuore di Gesù presente in Siena fin dal 1911 ha ottenuto il riconoscimento della Parità Scolastica con D.M. 163 del 16.06.2000. Viste le leggi e i decreti ed il parere espresso dal comitato tecnico è stato decretato il riconoscimento e lo status di Scuola Paritaria ai sensi dell'art. 1 comma 2 della Legge 10 marzo 2000 n° 62 a decorrere dall'anno scolastico 2000-2001 con D.M. 29/12/2000.

I punti di forza del territorio in cui è collocata la scuola sono molti: il settore turistico, varie aziende internazionali tradizionalmente di grande rilevanza e il settore bancario, che rendono il livello sociale del contesto comunale e provinciale di livello medio alto. Trovandosi nel centro storico della città, la scuola è vicina a impianti sportivi, scuole di inglese, laboratori delle contrade, ecc. Inoltre la ricchezza culturale della città permette collaborazioni con vari enti per la programmazione di attività integrate con l'offerta della scuola. Va comunque notato che la crisi che negli ultimi anni ha colpito il territorio ha avuto come risultato una diminuzione delle risorse economiche disponibili e un aumento dei trasferimenti verso altre città per motivi lavorativi.

Il GRUPPO DOCENTE è costituito da insegnanti accomunati dall'entusiasmo e dalla consapevolezza della responsabilità affidata loro dalle famiglie nel primo compito di educare, oltre che formare culturalmente i propri ragazzi. L'insegnante, infatti, si pone prima di tutto come educatore che, appassionato alla vita e per questo alla sua disciplina, comunica un'ipotesi e aiuta i ragazzi a verificarne la validità, nella convinzione che **educazione** vuol dire **introduzione alla realtà totale**. L'organizzazione della scuola stessa, infatti, ha tra i suoi scopi prioritari quello di favorire un rapporto

diretto e continuo tra il docente ed ogni singolo alunno, in modo tale da poterne seguire con costanza la completa crescita personale, valorizzando gli interessi e le capacità di ciascuno. Il numero degli alunni consente agli insegnanti di seguire costantemente e personalmente la crescita e lo sviluppo sia didattico che umano di ciascun allievo; si crea in questo modo un clima quasi familiare ed un rapporto studente-docente particolarmente favorevole e coinvolgente ai fini dell'apprendimento

GLI STUDENTI provengono dalle scuole primarie della città e dell'intera provincia. E' nella tradizione dell'Istituto Sacro Cuore di Gesù accogliere giovani di culture e di esperienze diverse, elemento importante per un reale arricchimento di ciascuno.

FINALITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE GENERALI

L'obiettivo principale è la formazione integrale della persona. Per realizzare questa finalità sono indicate di seguito alcune "parole-criteri" come punti di riferimento e giudizio dell'opera educativo-didattica. Su queste è necessario il confronto aperto e costruttivo di genitori ed insegnanti.

Cuore. La prima preoccupazione di un'educazione vera ed adeguata è quella di educare il cuore dell'uomo come natura profonda e originaria dell'io. Il preadolescente si pone in modo sempre più forte la domanda circa la propria identità. La fatica di crescere attraverso la valutazione e il confronto delle molteplici risposte necessita della presenza di adulti (genitori e docenti) coerenti disposti ad ascoltare e ad aiutare fornendo strumenti di ricerca e di gestione positiva dei problemi.

Ragione. È necessario educare a dar significato ad ogni cosa, rendere ragione di ciò che si vuole costruire. La motivazione e il bisogno di significato sono gli elementi che rendono efficace e produttivo il processo di apprendimento. L'attività scolastica tende ad educare ad un uso corretto della ragione, come apertura alla realtà in tutti i suoi fattori, attraverso la verifica dell'ipotesi educativa proposta da un maestro che appassioni l'alunno a ciò che lo circonda, stimolandone curiosità e stupore.

Tradizione e apertura al mondo esterno. Conoscenza, verifica, assunzione del patrimonio culturale entro cui il ragazzo è nato, è stato educato e sarà chiamato ad operare responsabilmente. Ogni persona si innesta in una storia e si arricchisce di un patrimonio costituito dall'esperienza del popolo cui partecipa. È solo nel paragone con questa tradizione che si può vivere in un orizzonte più ampio, sensibile a ciò che ci circonda, nel rispetto dell'altro.

Libertà. I fattori attivi dell'educazione devono tendere a far sì che l'educando agisca sempre più da solo, per intima convinzione e sempre più nella responsabilità personale di scelta di impegno e di giudizio dentro la realtà secondo una linea evolutiva determinata dalla coscienza che il ragazzo maturerà in un ritmo che non ci appartiene. Dunque educazione nella e alla libertà.

Obbedienza come strumento di educazione alla libertà Quanto più si segue chi è più "grande" di noi dandogli fiducia e ci si lascia guidare in un rapporto di reciproca stima- accettazione e di libera verifica, tanto più si diventa 'grandi'.

Gratuità. Capacità di accogliere "l'altro da sé", capacità di dedizione ad un valore, apertura ad una reciproca comprensione, impegno per altri.

Creatività. L'educazione all'incontro personale sempre più libero con tutta la realtà che lo circonda sollecita il ragazzo ad un'espressione e impegno che gli è caratteristico e in cui deve essere aiutato a realizzare tutte le proprie doti e capacità di giudizio, progettazione, realizzazione.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che la scuola si propone sono:

- aiutare l'alunno a prendere coscienza di sé e della realtà circostante così da indurlo a rapportarsi ad essa utilizzando al meglio le proprie potenzialità;
- promuovere il suo senso di responsabilità di fronte alle circostanze, valorizzando ogni istante, ogni gesto, ogni rapporto;
- favorire le conoscenze e la coscienza di sé per la maturazione di capacità e abilità in vista dell'orientamento personale;

- promuovere l'apertura agli altri nella loro diversità, stimolando la crescita di un ambiente in cui l'affronto della realtà sia vissuto comunitariamente e in cui si impari il rispetto reciproco;
- trasmettere il sapere in maniera unitaria educando e appassionando l'alunno alla ricerca della verità

La scuola secondaria di primo grado è la scuola del passaggio all'adolescenza e quindi questo triennio scolastico è di fondamentale importanza nell'esperienza formativa di un ragazzo che inizia un'avventura nella quale si mette in gioco personalmente in modo sempre più cosciente e responsabile. La scuola secondaria di primo grado, attraverso il delinearci delle diverse discipline, cioè dei diversi linguaggi e metodi di approccio alla realtà, propone un lavoro culturale finalizzato in particolare all'apprendimento di un metodo di studio. Il compito educativo viene attuato dagli insegnanti attraverso un percorso comune, realizzato in ogni classe secondo il metodo dell'interdisciplinarietà e tenendo sempre presente il principio della sintesi e dell'ologramma.

EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ TOTALE

Educare significa accompagnare i ragazzi a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. La realtà provoca l'interesse della persona e la sollecita a interrogarsi circa il suo significato, mettendo in campo la libertà, la ragione e l'affezione. La scuola gradualmente introduce il ragazzo nell'esperienza conoscitiva, ambito nel quale è la realtà termine di verifica di ogni passo per giungere ad una coscienza più piena di sé, perché ogni ragazzo sia capace di critica, ovvero di rendersi ragione delle cose, e di relazioni. Ciò al fine di vivere nella realtà forti di un criterio di giudizio propositivo e creativo, impegnandosi per la propria umana realizzazione.

Scopo della nostra scuola è quindi educare, anche e soprattutto attraverso l'istruzione, una persona che possa essere capace di realismo (capacità di osservare la realtà seguendo il metodo imposto dall'oggetto e non privilegiando uno schema prestabilito), di ragionevolezza (capacità di rendersi conto del reale secondo la totalità dei suoi fattori) e moralità (capacità di aderire alla verità scoperta con lealtà e passione).

COMPITO DELL'EDUCATORE

La relazione tra il docente e l'alunno inizia dal presupposto che entrambi sono introdotti alla realtà, l'uno con un'esperienza, una tradizione e delle conoscenze tali da permettergli di cogliere meglio i segni e quindi poterli indicare, l'altro con un'esperienza, un bagaglio culturale ancora da arricchire, ma proprio per questo teso a conoscere. La disciplina scolastica si pone come la strada attraverso la quale docente e alunno scoprono insieme il mondo delle "cose".

Quindi l'educatore è colui che guida e sostiene l'esercizio di addentrarsi nella realtà attraverso una presenza significativa, competente ed autorevole. L'adulto è autorevole se incarna una ipotesi educativa unitaria e offre un metodo per introdursi nella complessità del reale indicando, senza sostituirsi all'alunno, i passi necessari da lui già compiuti nell'esperienza conoscitiva. L'educatore è colui che "fa con" il discente provocandone la libertà. Solo così diventa ragionevole per l'alunno il seguire, perché un'analoga esperienza possa ripetersi in lui e diventare sua.

IMPORTANZA DEL CONTESTO

La famiglia è il primo soggetto che educa: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

La scuola è il luogo della crescita della persona e della costruzione della conoscenza in un contesto comunitario, quindi di relazioni con gli adulti e con i compagni in un ambito conoscitivo: la vita comunitaria è origine di conoscenza e quindi di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo e scoperta, può ritrovarsi nella sua concretezza.

La vita comunitaria aiuta anche la persona a non perdere la posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.

PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Per quanto riguarda il docente, la relazione è innanzitutto attenzione alla singola persona in crescita nella sua unicità. Scopo dell'educazione è quello che ogni singolo alunno proceda nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le proprie doti e i propri interessi. Quindi il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che valorizzi attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali e implicando la libertà, perché la persona aderisca all'esperienza conoscitiva con la sua ragione e la sua affezione.

VALORE DELLE DISCIPLINE

La disciplina è come una lente di ingrandimento, una domanda particolare, un aspetto della complessità della realtà; la varietà della realtà come oggetto di conoscenza richiede nella scuola il delinearsi delle diverse discipline, ovvero dei diversi metodi e linguaggi di approccio ad essa. Quindi la disciplina è la strada che in modo sistematico e strutturato permette il processo di insegnamento-apprendimento.

La scuola, infatti, introduce alla realtà attraverso l'insegnamento/apprendimento delle diverse materie oggetto di studio come modalità di attenzione, all'origine del processo educativo. Pertanto oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento non è semplicemente la materia, ma la realtà cui questa, con il suo linguaggio e metodo specifici, introduce grazie alla professionalità del docente e all'applicazione dell'alunno. La professionalità nell'insegnamento è la forma con cui si declina la posizione umana del docente nella situazione didattica continuamente elaborata e verificata in una collegialità e condivisione.

APPROCCIO SINTETICO

La proposta educativa si delinea come un punto di vista sintetico sulla realtà che nello svolgersi sviluppa una capacità analitica. La scuola quindi intende privilegiare la qualità e la sintesi, al posto della quantità e dell'analisi, indicando l'essenziale di ogni disciplina di studio. Ciò implica:

- la presenza di adulti autorevoli che sappiano entrare in relazione con ciascuno, proponendo una concezione unitaria del sapere da verificare in un lavoro didattico sistematico che stimoli la domanda sulla realtà e aiuti a cogliere i nessi tra i vari oggetti di conoscenza, in modo che il mondo appaia come un universo interessante nella sua interezza e non come un insieme caotico di particolari;
- una struttura scolastica flessibile che superi l'impostazione nozionistica ed enciclopedica, negli orari, nei progetti e negli strumenti.

SVILUPPO DELLA CRITICITÀ

I ragazzi nell'età della scuola secondaria di I grado sono in una fase delicata del loro percorso conoscitivo, in quanto è loro richiesto di verificare sul campo il "già imparato" alla scuola primaria e allo stesso tempo di essere aperti e disponibili a cogliere e acquisire quei contenuti e metodi che verranno successivamente sviluppati e approfonditi negli anni della scuola superiore. Si tratta dunque di un'età in cui si inizia a adoperare il vaglio della propria tradizione, a diventare protagonisti delle scelte di vita e di modelli di riferimento e a prendere coscienza della propria responsabilità in campo conoscitivo e sociale; inizia, in altre parole, la presa di coscienza critica di sé stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà. La nostra scuola vuole insegnare ai ragazzi un metodo per affrontare la realtà perché diventino persone libere e capaci di usare la propria ragione paragonando le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, a quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare, appreso durante gli studi elementari e ora incontrato nella nuova esperienza scolastica. I ragazzi diventano protagonisti; da una parte esprimono l'urgenza di appropriarsi in modo personale e critico della realtà, dall'altra dichiarano il bisogno di seguire, se pur espresso in modo implicito, adulti-maestri, cioè uomini e donne capaci di condividere con loro la passione per la conoscenza, per la scoperta e per la ricerca instancabile di significato.

In generale, si manifesta nel ragazzo, nell'età compresa tra gli 11 e i 14 anni, la tendenza all'autonomia del pensiero e del giudizio perché si scoprono in sé nuove capacità di ragionamento e di

giudizio, desideri e problematiche differenti rispetto a quando si era bambini. L'esperienza spinge il ragazzo alla ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

È un momento importantissimo e delicato, durante il quale è indispensabile che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà e la libertà si fortifichi, affinché la persona in crescita non rifiuti acriticamente la tradizione, ma la ricomprenda e sappia accettarne gli aspetti validi e correggerne gli eventuali errori, diventando così un uomo capace di operare costruttivamente nel mondo. Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno dunque opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con sé stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere: nasce così lo spirito critico.

L'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento è la valorizzazione del positivo, che riguarda sia ciò che si incontra sia ciò che si scopre dentro di sé.

SIGNIFICATO DELLA REGOLA

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro: implica pertanto una disciplina, una regola. La disciplina è prima di tutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere. La regola struttura la possibilità stessa del vivere comunitario.

Il primo scopo della disciplina e dell'ordine è sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale, quindi la sua libertà, perché senza un'implicazione personale ordinata qualsiasi progetto proposto rimane infruttuoso.

VALUTAZIONE

Attraverso la valutazione l'insegnante monitora le competenze disciplinari e trasversali acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità dello studente; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro. Durante l'anno sono effettuate verifiche dell'apprendimento. Nelle aree linguistica e matematica si utilizzano strumenti scritti o verbali (verifiche in itinere legate agli obiettivi specifici di apprendimento: compiti in classe, interrogazioni orali e scritte), le discipline più pratiche troveranno negli elaborati prodotti dagli allievi gli elementi necessari per la verifica degli apprendimenti.

Il contenuto della valutazione è molto complesso e tiene conto anche dell'osservazione sistematica di ogni alunno per cogliere elementi significativi sia nello svolgersi delle lezioni sia nei rapporti con compagni e adulti. Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che lo studente sa fare con quello che sa: pertanto il contenuto della valutazione sono le competenze, intese come capacità del soggetto di utilizzare la propria conoscenza per far crescere la propria apertura all'esperienza, il proprio rapporto cosciente con la realtà, il proprio protagonismo umano, sociale e culturale. La competenza, come indicatore di crescita integrale della persona, non è l'apprendimento nozionistico ma implica invece il senso dello scopo e avviene all'interno di rapporti autenticamente educativi. Elemento interessante è il confronto con le valutazioni delle prove nazionali INVALSI, che hanno sempre attestato la buona qualità dell'apprendimento.

La scala di valutazione in decimi per la valutazione degli obiettivi di apprendimento è attuata secondo criteri condivisi dal Collegio dei Docenti seguendo anche le indicazioni del D. L. n. 62 del 13 aprile 2017 e della nota 1865 del 10/10/2017. Sulla valutazione il Collegio continua a lavorare in ottemperanza alla normativa per darne piena attuazione. La valutazione è opera di un soggetto educativo unitario, non del singolo insegnante ma dell'unità degli educatori che si esprime nel Consiglio di Classe e nel Collegio Docenti.

La valutazione coinvolge in prima persona gli insegnanti in quanto promotori di un progetto educativo che si basa su scelte condivise, impegni collegiali, responsabilità collettive. Da tutto questo deriva la consapevolezza che progettare significa anche verificare costantemente le proprie scelte: organizzative, didattiche, strategiche, economiche. Questo primo livello di valutazione coinvolge

l'intero Collegio Docenti. Il piano dell'offerta formativa, inoltre, trova una prima concreta realizzazione nella progettazione di curricoli che garantiscano a tutti gli alunni una reale occasione per sviluppare le loro capacità cognitive, espressive e relazionali. La valutazione formativa ne misura costantemente l'efficacia: l'insegnante valuta contemporaneamente sia il lavoro degli alunni che il proprio e mette in atto tutti quei correttivi utili a migliorare il risultato finale. Infine vi è una valutazione curricolare: la scuola, attraverso il documento di valutazione, con scansione quadrimestrale (febbraio-giugno), comunica alla famiglia dell'alunno il livello di preparazione raggiunto nei vari ambiti disciplinari, rispetto agli obiettivi stabiliti dalla progettazione.

Criteria di valutazione del comportamento

VOTO IN COMPORTAMENTO

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, le scuole medie adottano un sistema di voti numerici per il comportamento, espressi in decimi, secondo la Legge n.150/2024.

Il Collegio dei docenti delibera che, per l'assegnazione dei voti, non è indispensabile che ci siano tutti i parametri di ogni indicatore

10	COMPORTAMENTO OTTIMO E OTTIMA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO DELLE REGOLE, ATTENZIONE CONTINUA E COSTANTE, ESECUZIONE DEI LAVORI REGOLARE E PUNTUALITA'
9	COMPORTAMENTO DISTINTO E BUONA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO COSTANTE DELLE REGOLE, QUALCHE RICHIAMO VERBALE, ATTENZIONE ABBASTANZA DUREVOLE, ESECUZIONE ABBASTANZA REGOLARE DEI LAVORI, PUNTUALITA'
8	COMPORTAMENTO BUONO E DISCRETA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO DELLE REGOLE NON SEMPRE COSTANTE, ATTENZIONE NON SEMPRE DUREVOLE, ABBASTANZA PUNTUALE, RICHIAMI VERBALI, ESECUZIONE NON REGOLARE DEI LAVORI, NOTE DISCIPLINARI A CASA E/O RAPPORTO SCRITTO
7	COMPORTAMENTO NON SEMPRE ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE INCOSTANTE, RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, DISTRAZIONE, NON PUNTUALITA', NUMEROSE NOTE DISCIPLINARI A CASA E NUMEROSI RAPPORTI SCRITTI
6	COMPORTAMENTO APPENA ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE INCOSTANTE, RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NUMEROSE NOTE DISCIPLINARI A CASA, NUMEROSI RAPPORTI SCRITTI, SOSPENSIONE DALLE LEZIONI
5	COMPORTAMENTO NON ACCETTABILE E INSUFFICIENTE, ASSENZA DEL RISPETTO DELLE REGOLE, RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NUMEROSE NOTE DISCIPLINARI A CASA, NUMEROSI RAPPORTI SCRITTI, SOSPENSIONE DALLE LEZIONI, GRAVI ATTI DI BULLISMO

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La scuola secondaria di I grado, tenendo conto delle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, e anche delle "Nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" (D.M. n. 183/24), ha il compito di progettare percorsi curricolari caratterizzati da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi, compresi quelli in situazione di handicap, e volti a garantire la trasformazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari in reali e documentate competenze nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato. Le competenze sviluppate all'interno delle singole discipline a loro volta concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione della persona e per la partecipazione attiva alla vita della società civile.

In base alla progettazione annuale, le indicazioni nazionali nelle varie discipline sono ampliate e approfondite, in orario scolastico, con particolari attività curricolari strutturate, in un'ottica di interdisciplinarietà, secondo una didattica diversificata e attraverso la quale gli alunni possano acquisire abilità e tecnica al fine di esprimere al meglio sé e sviluppare tutte le potenzialità.

Inoltre, la presenza diversi ordini di scuola favorisce la possibilità di delineare percorsi didattici che tengano conto dello sviluppo della persona e dei bisogni formativi; il curriculum di studi della scuola secondaria di I grado è stato progettato e verificato in rapporto alle competenze in uscita dalla scuola primaria e a quelle richieste in entrata nella scuola secondaria. Tale percorso arricchisce l'inserimento di alunni provenienti da altre realtà scolastiche.

La quota oraria dei curricoli è distribuita su 34 settimane. In riferimento al Decreto Ministeriale n. 37 del 26 marzo 2009 e al Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, alla Circolare n. 29 del 5 marzo 2004, al D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 ed al "regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia ai sensi dell'art. 8", è stato definito l'orario curricolare obbligatorio ed il tempo scuola facoltativo opzionale.

Tenendo conto delle Indicazioni ministeriali relative al quadro orario settimanale delle discipline della scuola secondaria di I grado (art. 2, DM 37/2009), del DPR 275/99 in materia di autonomia didattica e organizzativa, tenendo conto della riflessione condivisa con famiglie e docenti che ha portato dall'a.s. 2013/2014 all'inglese potenziato al posto della seconda lingua straniera, tenendo conto della quota del 20% dei curricoli, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari, rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche, applicabile ad ogni ordine e grado di istruzione (DM 28/12/2005 e Nota n. 721 del 22/06/2006), è stato stabilito:

TAPPE IMPORTANTI DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

- "CITTADINI DEL MONDO": Il Collegio Docenti propone per questo anno scolastico un momento significativo nell'attività didattica: il Viaggio di Istruzione.
- "E' NATALE": Un appuntamento che deve coinvolgere tutti gli studenti e gli insegnanti è la Santa Messa, il Presepe e la Festa di Natale, una festa che è un modo di collaborare insieme, valorizzando le capacità, le preferenze e gli interessi di ogni singolo ragazzo. Si tratta di un momento importante in grado di integrare e completare l'attività didattica e verso la quale è orientata una parte della programmazione didattica di musica e di religione.

INGLESE POTENZIATO

Dall' a.s. 2013/2014 la nostra scuola ha scelto di proporre alle famiglie l'inglese potenziato al posto della seconda lingua straniera come previsto dal D.P.R. n. 89 del 20/03/2009, art.5, c.10, e come deliberato dal consiglio d'Istituto e dal collegio docenti.

EDUCAZIONE CIVICA

In ottemperanza alle Nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. 183/24), Linee guida che sostituiscono le precedenti individuate dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, ed al

relativo decreto attuativo del 22 giugno 2020, n. 35, si espongono di seguito le modalità di esecuzione adottate, a partire dall'anno scolastico 2024/25, per la definizione dei curricoli di educazione civica.

L'insegnamento dell'educazione civica vuole essere inteso innanzitutto nel suo significato più profondo, come educazione della persona, come educazione alla cultura del rispetto verso ogni essere umano e del cittadino autonomo e responsabile con una particolare "attenzione alla tutela dell'ambiente, alla educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria". Con il primo termine, "educazione", si fa riferimento alla fondamentale finalità della scuola; con il secondo, "civica", il fine della formazione scolastica viene orientato alla vita sociale, giuridica e politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concretizza. La scuola infatti, e nello specifico il gruppo classe, costituisce per gli alunni la prima diretta esperienza di democrazia all'interno di una comunità, nella quale alunni ed insegnanti sono chiamati a rispettare i diritti inviolabili di ogni individuo e ad adempiere ai propri doveri.

Nel rispetto del quadro normativo attuale e seguendo le sopra elencate considerazioni, si riportano di seguito le **linee guida** per l'insegnamento della disciplina, che si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali, a cui possono essere ricondotte molteplici tematiche.

Costituzione: la conoscenza del dettato costituzionale e della sua storia, diritto, legalità e solidarietà. Collegati sono i temi relativi all'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime fra tutte l'idea e lo sviluppo storico di Unione Europea e Nazioni Unite; vi rientrano anche i concetti di legalità, di rispetto delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, la conoscenza dell'Inno nazionale, della Bandiera nazionale e dei simboli della Patria).

Sviluppo economico e sostenibilità: educazione ai concetti di sviluppo e di crescita, valorizzazione del lavoro, tutela della sicurezza e della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura; educazione ambientale con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, alla bioeconomia, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (si veda il progetto "Feel green" descritto sopra); educazione alimentare e percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, doping, alcool, all'uso patologico del web, tutela del risparmio ed educazione finanziaria come valorizzazione e tutela del patrimonio privato.

Cittadinanza digitale: intesa come la capacità di un individuo, tenendo conto dell'età dei singoli studenti, di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

La prospettiva è quella della trasversalità; l'insegnamento dell'educazione civica, superando i canoni di tradizionale disciplina, prevede un approccio interdisciplinare. All'insegnamento dell'educazione civica sono dedicate 33 ore annuali; l'insegnamento, in contitolarità, è affidato ai docenti della singola classe tra i quali è individuato un coordinatore. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e qui inseriti comprendono anche la valutazione di educazione civica.

Finalità e obiettivi:

- Sviluppare una cultura del rispetto contrastando ogni forma di violenza e discriminazione
- Imparare anche ad usare buone maniere con insegnanti e compagni
- Indurre al rispetto delle regole (scolastiche e non) e degli ambienti
- Rispetto di sé e degli altri
- Aiutare le persone in difficoltà per incrementare la collaborazione e l'inclusione
- Formare cittadini responsabili e attivi; diventare pensatori critici
- Promuovere la partecipazione alla vita civica, culturale e sociale della comunità
- Sviluppare la conoscenza della Costituzione e della sua struttura
- Promuovere apprendimenti che fortifichino il senso di cittadinanza
- Prepararsi ad accogliere le sfide del presente e dell'immediato futuro conoscendo l'impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone, ambienti e territorio
- Conoscere le condizioni della crescita economica e il valore del lavoro
- Stimolare la condivisione dei principi della sostenibilità
- Individuare e mettere in atto, per ciò che è alla propria portata, azioni e comportamenti per ridurre inquinamento, per salvaguardare il benessere umano e animale e tutelare gli ambienti
- Identificare gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale

- Maturare scelte per contrastare l'illegalità
- Educare alla cittadinanza digitale (diventare pensatori critici online, usare in modo consapevole le risorse digitali conoscendo ed evitando i rischi per la salute e le minacce derivanti dall'uso di tecnologie digitali).

PERCORSI OPZIONALI OFFERTI DALLA SCUOLA:

LABORATORIO DI INTRODUZIONE ALLO STUDIO

Il laboratorio è organizzato dalle ore 14.45 alle ore 16.45 dal lunedì al venerdì. Questo tempo è destinato allo svolgimento dei compiti assegnati al fine di acquisire un metodo di studio sempre gradualmente più autonomo, personale e produttivo. In questo senso, il laboratorio prosegue il lavoro didattico sul metodo di studio già affrontato nell'orario curricolare. Occorre precisare che le attività pomeridiane non esauriscono le lezioni affidate agli alunni; inoltre, l'impegno personale di ogni singolo, necessariamente collegato alle capacità di apprendimento, di approfondimento ed elaborazione personale dell'alunno in vista anche dell'acquisizione della capacità argomentativa, non si esaurirà del tutto in attività collettive.

LO STUDENTE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

ACCOGLIENZA

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza degli alunni, in vista del positivo inserimento nell'ambito scolastico, con particolare attenzione all'ingresso nelle classi iniziali. All'inizio dell'anno scolastico è posta particolare cura alla conoscenza dell'alunno nella sua globalità. La fase iniziale è importante per rilevare la situazione dei singoli alunni (livelli di partenza) in base alla quale saranno attuate strategie individualizzate di recupero, consolidamento, potenziamento.

CONTINUITA' EDUCATIVA

L'attività educativa e didattica della scuola secondaria di primo grado si colloca all'interno di un percorso educativo più ampio che pone al centro la persona nella sua unitarietà. In tal senso è fondamentale il raccordo pedagogico con la scuola primaria di provenienza e con la scuola superiore.

ORIENTAMENTO

Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività interne transdisciplinari. La conoscenza iniziale è già nell'ottica dell'orientamento in quanto fa emergere interessi e potenzialità che dovranno trovare nella scuola adeguati spazi di crescita.

PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE

Per evitare l'appiattimento su livelli standard, l'attività educativa e didattica prevede momenti differenziati di lavoro tesi alla promozione di tutte le capacità degli alunni.

RECUPERO

In base alla situazione iniziale vengono delineati, per coloro che si trovano in situazione di svantaggio o di difficoltà, itinerari e strategie individualizzate, di volta in volta segnalati alle famiglie e condivise con gli alunni. Le iniziative trovano spazio nel corso dell'anno nell'orario scolastico, mediante attività svolte anche a piccoli gruppi, dai docenti nelle ore a disposizione o nell'orario pomeridiano.

INSERIMENTO ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E IN CONDIZIONE DI DISABILITA'

L'inserimento di studenti con bisogni educativi speciali (BES) e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto della legislazione in vigore, che riconosce loro il diritto di strumenti compensativi e dispensativi per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali. Come si evince dal Piano annuale di inclusione (PAI) per ciascuno di loro viene redatto un Piano Didattico Personalizzato dai docenti del Consiglio di classe, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, preventivo entro il mese di novembre e a consuntivo entro la fine dell'anno scolastico. Per gli studenti in condizione di disabilità è prevista la stesura, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, di un Piano Educativo Individualizzato tenendo conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi Legge 104/92, nel quale si attestano i criteri didattici particolari e le eventuali attività integrative e di sostegno e per quali discipline vengono attuati. Laddove è possibile si richiede la collaborazione delle ASL.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Vacanza-studio. La Scuola propone a tutti gli studenti una vacanza-studio nella città di Londra, presso la St. Joseph Foundation, facente parte della nostra rete di scuole. Tale esperienza rappresenta un momento particolarmente esemplificativo per tutto il percorso didattico/formativo della lingua inglese attuato nei diversi anni che ha lo scopo di far acquisire ai ragazzi la consapevolezza di ciò che hanno appreso, infondendo loro curiosità e passione per una lingua ed una cultura diverse dalla nostra. Il progetto prevede una settimana di soggiorno-studio a Londra in un college. I ragazzi assistono e partecipano a lezioni ad hoc e sarà inoltre possibile partecipare a lezioni di una disciplina diversa dall'inglese ma insegnata in lingua inglese. Durante il soggiorno, oltre alle lezioni di lingua, gli alunni partecipano ad attività laboratoriali e sportive legate alla tradizione del territorio ed a visite culturali nella città ospite. Le serate, guidate anch'esse dai docenti, prevedono attività ludiche e ricreative integrate con l'intero percorso.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

L'ambiente: L'edificio scolastico è situato nel centro storico di Siena, in Via Campansi, 31 e dispone di:

- Spazi per lo sport
- Palestra funzionale
- Aula LIM e laboratorio multimediale funzionante con strumenti di nuova generazione
- Aula di Scienze con collezione di minerali e fossili
- Gabinetto di Fisica e Chimica attrezzato
- Aula di disegno attrezzata
- Biblioteca
- Aula magna da oltre centotrenta posti
- Aule per l'attività didattica in orario scolastico e post-scolastico

Servizi di Segreteria: La segreteria, durante il periodo di lezioni rimane aperta tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 16.45. Il personale di segreteria è a disposizione degli studenti, delle famiglie e degli insegnanti. La segreteria riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia secondo l'orario di apertura indicato. In proposito, la scuola assicura ai genitori la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste e garantisce una corrispondenza diretta via email, tramite la piattaforma Google Classroom e tramite il registro elettronico.

Servizio mensa:

Dalla fine del mese di settembre di ciascun anno scolastico sarà attivo un servizio mensa facoltativo ed inerente l'attività scolastica, in quanto connesso alle finalità educative, dalle ore 13.45 alle 14.45, con l'assistenza dei docenti e di personale incaricato. Qualora per motivi di salute o per particolari

patologie ci fosse bisogno di pasti in bianco o altro, i genitori devono darne comunicazione in Direzione.

INSEGNANTI COORDINATORI DELLE CLASSI A.S. 2025/2026

COORDINATORE CLASSE I[^]: Prof.ssa M. Grimaldi
 COORDINATORE CLASSE II[^]: Prof.ssa C. Piloni
 COORDINATORE CLASSE III[^]: Prof.ssa E. Dalmazzi

INSEGNANTI COORDINATORI A.S. 2025/2026

COORDINATORE ORIENTAMENTO: Prof.ssa E. Dalmazzi
 COORDINATORE BIBLIOTECA: Prof.ssa C. Piloni
 COORDINATORE LABORATORIO SCIENTIFICO: Prof.ssa L. D'Ottavio

ORARIO DELLA SCUOLA

Tenendo conto delle Indicazioni ministeriali relative al quadro orario settimanale delle discipline della scuola secondaria di I grado (art. 2, DM 37/2009), del DPR 275/99 in materia di autonomia didattica e organizzativa, tenendo conto della riflessione condivisa con famiglie e docenti che ha portato dall'a.s. 2013/2014 all'inglese potenziato al posto della seconda lingua straniera, tenendo conto della quota del 20% dei curricoli, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari, rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche, applicabile ad ogni ordine e grado di istruzione (DM 28/12/2005 e Nota n. 721 del 22/06/2006), è stato stabilito:

Orario curricolare: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 13.45

Orario Mensa: dal lunedì al venerdì dalle ore 13.45 alle ore 14.45

Orario laboratorio di introduzione allo studio: dal lunedì al venerdì dalle ore 14.45 alle ore 16.45

I Media

monte ore	Da Ordinamento		MEDIA SACRO CUORE	
	settimanale	annuale (33 settimane)	settimanale	annuale (34 settimane)
Religione	1	33	0,5	17*
Italiano	7	231	6	204
Storia e Geografia	3	99	3	102
Matematica e Scienze	6	198	6,5	221
Tecnologia	2	66	2	68
Inglese	3	99	3	102
Inglese Potenziato	2	66	2	68
Musica	2	66	1	34**
Arte e immagine	2	66	1,5	51***
Scienze motorie e sportive	2	66	2	68
	30	990	27,5	935

Le restanti ore annuali (su 990 previste come monte ore annuale dalle indicazioni ministeriali), in nome della quota di flessibilità e autonomia riconosciuta alle singole scuole, sono impiegate in orario

pomeridiano o al sabato, per convivenze e uscite didattiche, concerti, rappresentazioni di canto, mostre che affrontino soprattutto tematiche relative agli argomenti di Arte e Immagine, Musica, Religione e Italiano.

* Le ore di religione mancanti per il superamento percentuale verranno recuperate con la preparazione della Santa Messa di inizio anno, di Natale e di fine anno, la preparazione da parte della classe del presepe d'Istituto, con un sabato mattina.

**Le ore mancanti di Musica per il superamento percentuale verranno recuperate con il laboratorio di musica, la preparazione dei canti da svolgere alla Santa Messa, alla recita e al Concerto di Natale.

***Le ore mancanti di Arte e immagine per il superamento percentuale verranno recuperate con la partecipazione a visite guidate e/o viaggio di istruzione.

Il Media

monte ore	Da Ordinamento		MEDIA SACRO CUORE	
	settimanale	annuale (33 settimane)	settimanale	annuale (34 settimane)
Religione	1	33	0,5	17*
Italiano	7	231	6	204
Storia e Geografia	3	99	3	102
Matematica e Scienze	6	198	7	238
Tecnologia	2	66	1,5	51**
Inglese	3	99	3	102
Inglese Potenziato	2	66	2	68
Musica	2	66	1	34***
Arte e immagine	2	66	1,5	51****
Scienze motorie e sportive	2	66	2	68
	30	990	27,5	935

Le restanti ore annuali (su 990 previste come monte ore annuale dalle indicazioni ministeriali), in nome della quota di flessibilità e autonomia riconosciuta alle singole scuole, sono impiegate in orario pomeridiano o al sabato, per convivenze e uscite didattiche, concerti, rappresentazioni di canto, mostre, laboratorio d'informatica che affrontino soprattutto tematiche relative agli argomenti di Arte e Immagine, Musica, Italiano, Religione e Tecnologia.

* Le ore di religione mancanti per il superamento percentuale verranno recuperate con la preparazione della Santa Messa di inizio anno, di Natale e di fine anno, la preparazione da parte della classe del presepe d'Istituto, con un sabato mattina.

** Le ore mancanti di Tecnologia per il superamento percentuale verranno recuperate con il laboratorio di informatica.

*** Le ore mancanti di Musica per il superamento percentuale verranno recuperate con il laboratorio di musica, la preparazione dei canti da svolgere alla Santa Messa, alla recita e al Concerto di Natale.

**** Le ore mancanti di Arte e immagine per il superamento percentuale verranno recuperate con la partecipazione a visite guidate e/o viaggio di istruzione.

III Media

monte ore	Da Ordinamento		MEDIA SACRO CUORE	
	settimanale	annuale (33 settimane)	settimanale	annuale (34 settimane)
Religione	1	33	0,5	17*
Italiano	7	231	6	204
Storia e Geografia	3	99	3	102
Matematica e Scienze	6	198	7	238
Tecnologia	2	66	2	68
Inglese	3	99	3	102
Inglese Potenziato	2	66	2	68
Musica	2	66	1	34**
Arte e immagine	2	66	1,5	51***
Scienze motorie e sportive	2	66	1,5	51****
	30	990	27,5	935

Le restanti ore annuali (su 990 previste come monte ore annuale dalle indicazioni ministeriali), in nome della quota di flessibilità e autonomia riconosciuta alle singole scuole, sono impiegate in orario pomeridiano o al sabato, per convivenze e uscite didattiche, concerti, rappresentazioni di canto, mostre che affrontino soprattutto tematiche relative agli argomenti di Arte e Immagine, Musica, Italiano, Religione e Scienze Motorie.

* Le ore di religione mancanti per il superamento percentuale verranno recuperate con la preparazione della Sante Messe di inizio anno, di Natale e di fine anno, la preparazione da parte della classe del presepe d'Istituto, con un sabato mattina.

** Le ore mancanti di Musica per il superamento percentuale verranno recuperate con il laboratorio di musica, la preparazione dei canti da svolgere alla Santa Messa, alla recita e al Concerto di Natale.

*** Le ore mancanti di Arte e immagine per il superamento percentuale verranno recuperate con la partecipazione a visite guidate e/o viaggio di istruzione.

**** Le ore mancanti di Scienze motorie per il superamento percentuale verranno recuperate con giornate sportive.

ORARIO DELLE LEZIONI

Anche quest'anno, come sempre, le lezioni inizieranno regolarmente con l'organico al completo, il giorno **15 Settembre 2025**. Le lezioni hanno inizio alle ore 8.15 e terminano alle ore 13.45.

Gli alunni potranno uscire anticipatamente soltanto con la presenza dei genitori.

Per l'A.S. 2025/2026 il piano orario è il seguente:

PIANO DI LAVORO A.S. 2025/2026

		<i>I° QUADRIMESTRE</i>							<i>II° QUADRIMESTRE</i>				
Mese→ Giorno	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Mese→ Giorno	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno		
1	L	M	S Tutti i Santi	L Santo Patrono	G	1	D	D	M	V Festa Lavoro	L Ponte		
2	m	G Programmazioni	D	m	V	2	L	L Scrutini	G	S	m Festa Repub.		
3	M	V	L	M	S	3	m	m Scrutini	V	D	M		
4	G	S	m	G	D	4	M	M	S	L	G		
5	V	D	M	V	L	5	G	G	D	Pasqua	m		
6	S	L	G	S	m	6	V	V Inizio ric. indiv.	L	Dell' Angelo	M		
7	D	m	V	D	M	7	S	S	m	G	D		
8	L	M	S	L Imm. Conc.	G Consiglio plesso	8	D	D	M	V	L		
9	m	G	D	m	V	9	L	L	G	S	m		
10	M	V	L	M Consiglio Istituto	S	10	m	m Consigli	V	D	M Fine A.S.		
11	G	S	m	G	D	11	M	M Consigli	S	L	G		
12	V	D	M	V	L	12	G	G Consigli	D	m	V		
13	S	L	G Pagellino	S	m	13	V	V	L	M Collegio	S		
14	D	m Consigli	V	D	M	14	S	S	m	G Consigli	D		
15	L	Inizio A.S.	M Consigli	S	L	15	D	D	M	V Consigli	L		
16	m	G	D Consigli	m	V	16	L	L	G	S Consigli	m		
17	M	V	L	M	S	17	m	m	V	D	M Esame Stato		
18	G	S	m Consigli	G	D	18	M	M	S	L	G Esame Stato		
19	V	D	M Consigli	V	L	19	G	G Collegio	D	m	V		
20	S	L	G Consigli	S	m	20	V	V	L	M	S		
21	D	m	V	D	M	21	S	S	m	G	D		
22	L	M	S	L	G	22	D	D	M	V	L Fine ric. indiv.		
23	m	G	D	m	V	23	L	L	G	S	m		
24	M	V	L	M	S	24	m	m	V	D	M		
25	G	S	m	G Natività di N.S.	D	25	M	M	S	Festa Liberazione	L		
26	V	Inizio ric. indiv.	D	V Santo Stefano	L	26	G	G	D	m	V		
27	S	L	G Colloqui	S	m	27	V	V	L	M	S Programmi e relaz. finali		
28	D	m	V	D	M	28	S	S	m	G	D		
29	L	Inizio Mensa e Deposcuola	M	L	G	29	G	D	M	V	L Fine Mensa e Deposcuola		
30	m	G	D	m	V	30		L	G	S	m		
31		V		M	S	31		m		D			

Scuola Secondaria di Primo grado

ANNO SCOLASTICO 2025/26 ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

Giorni	Ore	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
Lunedì	INGLESE	MATEMATICA	ITALIANO	INGLESE
	MATEMATICA	INGLESE	ITALIANO	MATEMATICA
	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	STORIA	ITALIANO	MATEMATICA	STORIA
	SCIENZE	STORIA	INGLESE	SCIENZE
	ITALIANO	TECNOLOGIA	STORIA	ITALIANO
	ITALIANO	TECNOLOGIA	RELIGIONE	ITALIANO
Martedì	INGLESE	ITALIANO	TECNOLOGIA	INGLESE
	MATEMATICA	SCIENZE	ITALIANO	MATEMATICA
	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	ED. FISICA	MATEMATICA	GEOGRAFIA	ED. FISICA
	ITALIANO	INGLESE	MATEMATICA	ITALIANO
	TECNOLOGIA	ARTE E IMMAG.	INGLESE	TECNOLOGIA
	RELIGIONE	ARTE E IMMAG.	INGLESE	RELIGIONE
Mercoledì	STORIA	ITALIANO	INGLESE	STORIA
	INGLESE	ITALIANO	SCIENZE	INGLESE
	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	ITALIANO	INGLESE	MATEMATICA	ITALIANO
	SCIENZE	STORIA	ITALIANO	SCIENZE
	MATEMATICA	SCIENZE	ARTE E IMMAG.	MATEMATICA
	MATEMATICA	SCIENZE	ARTE E IMMAG.	MATEMATICA
Giovedì	GEOGRAFIA	ITALIANO	TECNOLOGIA	GEOGRAFIA
	INGLESE	ED. FISICA	STORIA	INGLESE
	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	TECNOLOGIA	INGLESE	MATEMATICA	TECNOLOGIA
	ED. FISICA	MATEMATICA	ITALIANO	ED. FISICA
	ITALIANO	GEOGRAFIA	INGLESE	ITALIANO
	ITALIANO	RELIGIONE	INGLESE	ITALIANO
Venerdì	ITALIANO	MUSICA	MATEMATICA	ITALIANO
	MATEMATICA	ITALIANO	SCIENZE	MATEMATICA
	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	INGLESE	ED. FISICA	MUSICA	INGLESE
	MUSICA	INGLESE	ITALIANO	MUSICA
	ARTE E IMMAG.	MATEMATICA	ED. FISICA	ARTE E IMMAG.
	ARTE E IMMAG.	MATEMATICA	ED. FISICA	ARTE E IMMAG.

ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI INSEGNANTI
Anno scolastico 2025/2026

INSEGNANTE	DISCIPLINA CLASSE -SCUOLA	GIORNO	ORA
ALMI Irene	INGLESE I, II, III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
BATAZZI Alessio	MATEMATICA E FISICA III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	10,10-11,05
BETTARINI Erika	RELIGIONE I, II, III Media RELIGIONE I, II Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
BINI Guido	ED. FISICA I, II, III Media SC. MOTORIE I, II, III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
BONFANTE Ilaria	SCIENZE I, II, III Media TECNOLOGIA I, II, III Media	VENERDI'	10,20-11,20
CAPACCIONI Antonio	SCIENZE I, II, III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
CENTORBI Gabriele	MUSICA I, II, III Media	VENERDI'	09,15-10,10
CIACCI Elena	MATEMATICA I LICEO FISICA II LICEO	VENERDI'	10,10-11,05
D'OTTAVIO Lorenza	MATEMATICA II, III Media	VENERDI'	09,15-10,10
DALMAZZI Elena	ITALIANO I, II, III MEDIA	VENERDI'	10,20-11,20
GRIMALDI Martina	INGLESE I, II, III Media	VENERDI'	09,15-10,10
LIMPERIO Chiara	STORIA, FILOSOFIA e RELIGIONE III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	08,20-09,15
LISI Walter	ITALIANO E LATINO III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
MAGI Eugenia	MATEMATICA I Media	VENERDI'	10,20-11,20
MALANDRINI Leopoldo	MATEMATICA II Liceo Scient. FISICA I Liceo Scient.	VENERDI'	09,15-10,10
PILONI Chiara	STORIA e GEOGRAFIA I, II, III Media ARTE e IMMAGINE I, II, III Media	VENERDI'	10,20-11,20
PROPATO Antonio Maria	ITALIANO, LATINO, STORIA, GEOGRAFIA I, II Liceo Scient.	VENERDI'	10,10-11,05
RELLINI Eleonora	DISEGNO e STORIA DELL'ARTE I, II, III, IV, V Liceo Scient.	VENERDI'	08,20-9,15
REDDITI Giovanni	PRESIDE	VENERDI' o su appuntamento	09,15-11,05

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Anno Scolastico **2025/2026**

TURNI ASSISTENZA INTERVALLO

Orario 10.10 - 10.20

LUNEDI'

ASSISTENZA AULE E CORRIDOIO:	prof.ssa M. GRIMALDI
ASSISTENZA PIAZZALE CALCIO O IN MOVIMENTO:	prof.ssa E. DALMAZZI
ASSISTENZA PIAZZALE PALLAVOLO O IN MOVIMENTO:	prof.ssa E. MAGI
ASSISTENZA DAVANTI O DENTRO SALA GIOCHI:	prof.ssa C. PILONI

MARTEDI'

ASSISTENZA AULE E CORRIDOIO:	prof.ssa I. BONFANTE
ASSISTENZA PIAZZALE CALCIO O IN MOVIMENTO:	prof.ssa E. DALMAZZI
ASSISTENZA PIAZZALE PALLAVOLO O IN MOVIMENTO:	prof. G. BINI
ASSISTENZA DAVANTI O DENTRO SALA GIOCHI:	prof.ssa E. MAGI

MERCOLEDI'

ASSISTENZA AULE E CORRIDOIO:	prof.ssa I. BONFANTE
ASSISTENZA PIAZZALE CALCIO O IN MOVIMENTO:	prof.ssa E. DALMAZZI
ASSISTENZA PIAZZALE PALLAVOLO O IN MOVIMENTO:	prof.ssa M. GRIMALDI
ASSISTENZA DAVANTI O DENTRO SALA GIOCHI:	prof.ssa L. D'OTTAVIO

GIOVEDI'

ASSISTENZA AULE E CORRIDOIO:	prof.ssa L. D'OTTAVIO
ASSISTENZA PIAZZALE CALCIO O IN MOVIMENTO:	prof.ssa E. DALMAZZI
ASSISTENZA PIAZZALE PALLAVOLO O IN MOVIMENTO:	prof.ssa M. GRIMALDI
ASSISTENZA DAVANTI O DENTRO SALA GIOCHI:	prof.ssa C. PILONI

VENERDI'

ASSISTENZA AULE E CORRIDOIO:	prof. G. CENTORBI
ASSISTENZA PIAZZALE CALCIO O IN MOVIMENTO:	prof.ssa E. DALMAZZI
ASSISTENZA PIAZZALE PALLAVOLO O IN MOVIMENTO:	prof.ssa M. GRIMALDI
ASSISTENZA DAVANTI O DENTRO SALA GIOCHI:	prof.ssa E. MAGI

ORIENTAMENTO

Con la nota ministeriale n. 6013 del 17/11/2025 si attuano le Linee guida per l'orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328), attraverso le quali il Ministero dell'istruzione e del merito ha dato concretizzazione alla Riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale riforma si prefigge di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, agevolando una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti di studentesse e studenti, di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

A seguito dell'emanazione delle Linee guida per l'orientamento, con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 555, è stato modificato l'art. 3 del decreto legislativo 14 gennaio 2008 n. 21, prevedendo, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado.

Compete al Collegio dei docenti la progettazione dei moduli di orientamento, da inserire all'interno del curriculum della scuola. L'individuazione dei moduli di orientamento formativo coinvolge tutti i docenti del singolo Consiglio di classe. Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, è imprescindibile, oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti. In tal modo l'orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico.

Nella scuola secondaria di secondo grado i docenti tutor e il docente orientatore, facendo leva sulla formazione specifica ricevuta, possono fornire un apporto significativo, sempre in raccordo con il Collegio dei docenti, nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento da attivare nell'istituto.

I moduli di orientamento formativo saranno svolti lungo l'intero anno scolastico, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica nonché, per le scuole del secondo ciclo, dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e n. 89.

Nella scuola secondaria di primo grado e nelle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado le attività saranno svolte in orario curriculare ed extracurriculare, anche valorizzando progetti sul tema dell'orientamento già in essere nell'istituzione scolastica ed è opportuno prevedano anche momenti di familiarizzazione e utilizzo degli specifici strumenti di supporto all'orientamento, individuati dalle Linee guida (E-Portfolio, Piattaforma "Unica").

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

In riferimento al DM 166/25 del 9 agosto 2025 Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche, è avviato un percorso di riflessione e studio al fine di acquisire maggiore consapevolezza dei Sistemi di Intelligenza Artificiale (Sistemi di IA).

PROGETTI

La scuola può partecipare a progetti didattici finanziati con risorse pubbliche previste dai piani di investimento del Ministero dell'Istruzione e del Merito, con lo scopo di potenziare l'offerta dei propri servizi di istruzione.

La scuola ha partecipato a progetti finanziati con risorse pubbliche. In particolare per l'a.s. 2024/25 è stato approvato il progetto su Bando PN 21-27. È stato, inoltre, presentato il progetto su Bando PNRR Dispersione scolastica: "Star bene a scuola". Tale progetto ha previsto interventi di contenimento e prevenzione del fenomeno della dispersione e il raggiungimento del successo formativo degli alunni.

REGOLAMENTO ALUNNI

Art. 1 – Inizio delle lezioni, ritardi, entrate ed uscite anticipate

1. Gli alunni devono recarsi nelle aule loro assegnate alle **ore 8.15**, al suono della prima campanella. Le lezioni hanno inizio alle **ore 8.20**, al suono della seconda campanella. 2. Gli alunni che si presentassero a scuola **in ritardo**, o che comunque non si trovassero in aula entro le 8.20, potranno essere ammessi solo con l'autorizzazione del Dirigente scolastico, o del suo delegato.

A discrezione del Dirigente scolastico, o del suo delegato, gli alunni in ritardo saranno ammessi in classe subito o dopo il termine della prima ora, per non disturbare lo svolgimento delle lezioni.

3. In occasioni eccezionali il genitore, o altra persona riconosciuta dall'Istituto, può chiedere che l'alunno, anche maggiorenne, sia ammesso in classe dopo l'inizio delle lezioni o che esca prima del loro termine. La richiesta dovrà essere inoltrata o via email o utilizzando il libretto delle giustificazioni. Per non disturbare il lavoro dei docenti e degli altri alunni è opportuno che gli orari di entrata e di uscita vengano fatti corrispondere con quelli di inizio e di fine delle ore di lezione.

Art. 2 – Giustificazione delle assenze

1. Tutte le assenze dovranno essere giustificate dalla famiglia tramite registro elettronico Classeviva - Spaggiari o utilizzando il libretto delle giustificazioni. 2. Gli alunni che, dopo un'assenza (o altra irregolarità nella frequenza delle lezioni) si presentassero a scuola **sprovvisti di giustificazione**, per essere ammessi in classe dovranno, prima dell'inizio delle lezioni, chiedere un'autorizzazione al Dirigente scolastico, o al suo delegato.

Art. 3 – Uso del registro elettronico

1. All'inizio dell'anno scolastico vengono inviate ai genitori le credenziali per accedere alla propria area personale del registro elettronico, dove è possibile visualizzare i voti, visualizzare e giustificare le assenze e ricevere le comunicazioni scuola - famiglia.

2. Solo i genitori sono in possesso delle credenziali per accedere al registro elettronico; ogni uso illecito del suddetto, come ad esempio la giustificazione delle assenze da parte degli alunni, costituisce una mancanza gravissima che, se accertata, comporterà la sospensione dell'alunno responsabile.

Art. 4 – Comportamento degli alunni

1. Gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza in Istituto. Essi osserveranno le indicazioni e i richiami dei docenti, anche se non sono incaricati di insegnamento nella loro classe, e del personale non docente. 2. Durante le lezioni gli alunni possono uscire dalla classe, a discrezione del docente, ma soltanto uno alla volta per recarsi ai servizi. L'insegnante non potrà far uscire un secondo alunno prima che il primo sia rientrato in classe. Non è consentito agli alunni soffermarsi nei corridoi o nell'atrio, o comunque ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe. 3. È vietato uscire dall'Istituto sia durante le lezioni sia durante l'intervallo. 4. Durante gli intervalli gli alunni possono utilizzare i corridoi della scuola. Gli alunni possono usufruire dei distributori a moneta presenti nell'Istituto per acquistare merendine e bevande che non possono essere consumate in classe durante lo svolgimento delle lezioni, ma solo durante l'intervallo. 5. Dopo il termine delle lezioni è vietato soffermarsi nelle aule o nei corridoi, senza autorizzazione. 6. La scuola non si assume alcuna responsabilità nei confronti di valori o oggetti lasciati incustoditi nelle classi o negli ambienti comuni; qualsiasi oggetto ritrovato deve essere consegnato in Segreteria, che provvederà alla restituzione. 7. Durante tutta la loro permanenza in Istituto, anche al di fuori dell'orario di lezione, gli alunni non possono ricevere visite di persone estranee alla scuola. 8. Per lo svolgimento delle lezioni di Scienze Motorie, ogni alunno deve essere provvisto di tuta, maglietta e scarpe da ginnastica. In caso di indisposizione temporanea, l'alunno sarà esonerato dalla lezione pratica se in possesso di giustificazione scritta dei genitori. Per motivi di salute, attestati da certificati medici, i genitori potranno richiedere per l'alunno l'esonero totale o parziale dalle lezioni pratiche. L'alunno esonerato assisterà comunque alla lezione.

Art. 5 – Uso delle strutture e degli spazi

1. Le aule devono essere mantenute pulite e in ordine. Gli allievi sono responsabili degli arredi e del materiale tecnico-didattico di cui fanno uso. L'Istituto si riserva di richiedere un risarcimento per gli **eventuali danni** provocati da un comportamento improprio e/o negligente.

Art. 6 – Divieto di fumo

1. Nei locali della scuola è tassativamente vietato fumare ai sensi della direttiva presidenziale del 14/12/1995 e successive legge 16 gennaio 2003, n. 3 e legge 8 novembre 2013, n. 128. 2. Agli alunni che non rispettano il divieto di fumo l'Istituto si riserva di far applicare le sanzioni previste dalla legge italiana in aggiunta ai provvedimenti disciplinari contemplati dal presente regolamento.

Art. 7 – Divieto di utilizzo dello smartphone

Nei locali della scuola è tassativamente vietato utilizzare lo smartphone durante lo svolgimento dell'attività didattica e, più in generale, in orario scolastico ai sensi della nota ministeriale del 16/06/2025, n. 3392. 2. Coloro che dovessero contravvenire a tale divieto saranno puniti con una nota disciplinare.

Art. 8 – Sanzioni disciplinari 1. In caso di mancanze degli alunni gravi o reiterate, o qualora i richiami verbali risultassero inefficaci, i docenti dovranno apporre sul Registro di Classe una **nota disciplinare** e potranno, se opportuno, espellere l'alunno dalla classe. 2. Le mancanze particolarmente gravi saranno punite attraverso un periodo di **sospensione** dalla frequenza delle lezioni (da 1 a 15 giorni). La sospensione verrà inoltre assegnata dopo tre note disciplinari.

GLI ORGANI COLLEGIALI

REGOLAMENTO D'ISTITUTO IN MATERIA DI ORGANI COLLEGIALI

In ottemperanza alla normativa vigente in materia di Organi Collegiali nella scuola paritaria, con particolare riferimento al D.L. 16 aprile 1994 n. 297, alla Legge 10 marzo 2000, n. 62 e alla C.M. del 18 marzo 2003, n. 31, il Legale Rappresentante dell'Ente Gestore dell'Istituto Scolastico, sentiti i Coordinatori didattici di ogni singolo livello scolastico, al fine di garantire la partecipazione democratica delle varie componenti la Comunità scolastica - corpo docente e non docente, famiglie e alunni - alle scelte educative, amministrative e gestionali della scuola e per favorire il processo di attuazione e sviluppo del Progetto Educativo predisposto dall'Ente Gestore e condiviso dalle famiglie, delibera il seguente Regolamento per gli Organi Collegiali operanti nei singoli gradi e nell'intero istituto scolastico, stabilendone modalità di costituzione e procedure di funzionamento.

CHE COSA SONO

Gli Organi Collegiali sono organismi tesi a garantire la partecipazione democratica di ogni componente la comunità educante alla vita della scuola a livello di classe, sezione, plesso, istituto e ad un livello territoriale più ampio.

FINALITÀ

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi Collegiali della scuola, che, escluso il Collegio docenti e il Consiglio d'Istituto, prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto tra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio in un contatto significativo con le dinamiche sociali. Tutti gli Organi Collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

COSTITUZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Pertanto, l'Ente gestore per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti la vita della scuola, secondo lo spirito del Progetto Educativo e in ottemperanza alle norme legislative, con particolare riferimento alla legge 62/2000, istituisce i seguenti organi di partecipazione collegiale, regolandone l'attività.

RISPETTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI

Riconoscendo le specifiche finalità educative dell'istituzione scolastica, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le finalità espresse nel Progetto Educativo, promulgato dall'Ente Gestore, al quale è demandato in ogni momento il giudizio sulla

eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

CONSIGLIO DI CLASSE

a. COMPOSIZIONE E DURATA

Il consiglio di classe è composto dal Coordinatore didattico, da tutti i docenti della classe (compresi eventuali insegnanti di sostegno) e, quando allargato alla componente dei genitori, da n. 2 rappresentanti dei genitori.

1. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di classe, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella classe con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno;
2. Il consiglio di classe è presieduto dall'insegnante coordinatore della classe nominato dal Coordinatore didattico;
3. le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni;
4. le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal Coordinatore didattico ad un membro del consiglio stesso;
5. il consiglio di classe dura in carica un anno scolastico;
6. le elezioni dei rappresentanti dei genitori avvengono durante l'assemblea di classe convocata nel mese di ottobre; apposito verbale verrà redatto e sottoscritto dal Coordinatore didattico e dal segretario.

b. PRINCIPALI COMPITI E FUNZIONI

Il Consiglio di classe esercita la propria funzione in ordine all'azione educativa e didattica della classe. In particolare:

1. valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
2. esprime pareri per l'adozione dei libri di testo;
3. propone iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica.

COLLEGIO dei DOCENTI

a. COMPOSIZIONE E RIUNIONI

Il Collegio dei docenti è composto da tutto il personale docente, operante nella scuola Secondaria di Primo grado ed è presieduto dal Coordinatore didattico.

Esercita le funzioni di segretario un docente, designato dal Coordinatore didattico che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Coordinatore ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque orientativamente una volta al mese. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

b. COMPETENZE

Il Collegio dei docenti esercita la propria azione in materia di funzionamento didattico della scuola.

In particolare:

- 1) elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di istituto;
- 2) cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle norme, i percorsi di insegnamento alle specifiche

esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita la propria azione nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;

- 3) formula proposte per la formazione e la composizione delle sezioni, per la formulazione dell'orario delle attività didattiche e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di istituto e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- 4) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
- 5) adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- 6) propone iniziative di aggiornamento dei docenti della scuola.

Nell'adottare le proprie deliberazioni, in conformità con il Progetto Educativo e con le disposizioni dell'Ente gestore, il Collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri del Consiglio di Istituto.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

a. COMPOSIZIONE E DURATA

Il Consiglio di Istituto esercita le proprie competenze sui diversi ordini di scuola presenti in un medesimo plesso scolastico. È composto da n. 2 rappresentanti dei docenti (uno per la scuola secondaria di primo grado e uno per la scuola secondaria di secondo grado - liceo scientifico), n. 2 rappresentanti dei genitori (uno per la scuola secondaria di primo grado e uno per la scuola secondaria di secondo grado - liceo scientifico), n. 2 rappresentanti degli studenti della scuola secondaria di secondo grado - liceo scientifico, 1 rappresentante del personale non docente, oltre che dai Coordinatori didattici dei diversi ordini scolastici presenti nell'Istituto e dal Legale rappresentante dell'Ente Gestore o suo delegato, che può essere individuato anche tra le figure già facenti parte del Consiglio.

1. Il rappresentante del personale non docente è eletto dal personale non docente afferente all'intero plesso, ivi compreso il personale di segreteria, quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci. Eventuale incaricato del Legale rappresentante dell'Ente Gestore sarà munito di delega.
2. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di Istituto, a titolo consultivo, gli specialisti o tecnici idoneamente identificati per particolari problematiche.
3. Il consiglio di Istituto è presieduto dal Legale rappresentante dell'Ente gestore e, in sua assenza, da un suo delegato.
4. Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
5. Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.
6. Il consiglio di Istituto dura in carica tre anni scolastici. Coloro che nel corso dell'anno perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti. In assenza di candidati eletti, si procede a nuove votazioni, indette per la sola componente non rappresentata dal Legale Rappresentante dell'Ente - che ne darà comunicazione con congruo anticipo - entro e non oltre due mesi dalla decadenza del soggetto precedentemente eletto e decaduto. Il Consiglio continua ad operare, con le componenti ancora non decadute, nel tempo necessario alle nuove elezioni. Il Consiglio, una volta integrato, durerà in carica fino alla naturale scadenza, data in cui decadrà anche il nuovo consigliere.
7. La data delle elezioni è stabilita dal Legale Rappresentante dell'Ente - che ne darà comunicazione con congruo anticipo - entro e non oltre due mesi dalla scadenza del Consiglio precedente.

8. I candidati dovranno comunicare la propria disponibilità prima dell'apertura dei seggi.
9. Il seggio sarà allestito in un luogo ritenuto idoneo all'interno della scuola.
10. Il Presidente del seggio è nominato dall'Ente gestore.

b. PRINCIPALI COMPITI E FUNZIONI

Il Consiglio di istituto:

1. elabora indirizzi generali per le attività dell'istituto sulla base delle finalità fondamentali del progetto educativo;
2. elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
3. prende atto, di anno in anno, dei contributi richiesti alle famiglie, per quote scolastiche, rimborsi accessori alla frequenza, mensa scolastica, eventuale trasporto alunni;
4. fatte salve le competenze del consiglio di classe, del collegio dei docenti nonché dell'Ente gestore, il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività dell'intero plesso per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
5. si pronuncia, laddove richiesto, alla partecipazione dell'istituto alle attività culturali, sportive e ricreative;
6. esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
7. esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo;
8. esprime pareri in merito all'uso dei locali scolastici;
9. partecipa, con proprio parere, all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa;
10. approva, laddove richiesto, la partecipazione a progetti finanziati con risorse pubbliche.

FLESSIBILITA'

Tutto il Piano dell'offerta formativa verrà realizzato attraverso la massima flessibilità in itinere per meglio favorire lo sviluppo delle capacità dell'alunno, la formazione globale e la valorizzazione della sua persona.

**PRIORITA', TRAGUARDI ED OBIETTIVI RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
E PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/SI1M00200A/istituto-sacro-cuore-di-gesu-i-grado/valutazione>. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, le risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui, le priorità e i traguardi individuati nel RAV ed esplicitati nel Piano di Miglioramento, che sono in sintesi:

- elaborare strumenti che permettano di raccogliere, monitorare ed elaborare i dati relativi ai risultati a distanza degli alunni in un'ottica di miglioramento nel tempo dell'offerta formativa della scuola e individuare e designare figure di riferimento per l'analisi e l'elaborazione di tali dati;
- creare un archivio strutturato relativo agli incontri di formazione/aggiornamento del personale docente e non docente; creare strumenti per rilevare le reali esigenze formative e/o di aggiornamento del personale in relazione ai bisogni del personale stesso e soprattutto in relazione alle necessità del contesto scolastico e socio-economico in cui ci si trova ad operare.



Scuola Secondaria di Primo Grado "Sacro Cuore di Gesù"

Via Campansi, 31 – 53100 SIENA

Scuola Paritaria D.M. 29.12.200

TEL. 0577/47241

istituto@sacrocuoresiena.it

Il Piano di Miglioramento

(PdM)

2025/28

TABELLA 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	
Ambiente di apprendimento	1 Migliorare i risultati attraverso la condivisione delle strategie didattiche della rete. Innalzare l'effetto scuola.	1	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Miglioramento delle capacità e delle competenze logico-matematiche anche attraverso attività laboratoriali. Capacità' di utilizzo degli strumenti informatici in ambito didattico da parte di insegnanti e alunni. Miglioramento nell'apprendimento della lingua inglese.	1	

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Migliorare i risultati attraverso la condivisione delle strategie didattiche della rete. Innalzare l'effetto scuola	5	5	25
2	Miglioramento delle capacità e delle competenze logico-matematiche anche attraverso attività laboratoriali. Capacità' di utilizzo degli strumenti informatici in ambito didattico da parte di insegnanti e alunni. Miglioramento nell'apprendimento della lingua inglese.	4	5	20

TABELLA 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Migliorare i risultati attraverso la condivisione delle strategie didattiche della rete. Innalzare l'effetto scuola	Alti	Risultati in didattica, variazione strategie didattiche	Prove Invalsi
2	Miglioramento delle capacità e delle competenze logico-matematiche anche attraverso attività laboratoriali. Capacità' di utilizzo degli strumenti informatici in ambito didattico da parte di insegnanti e alunni. Miglioramento nell'apprendimento della lingua inglese.	Medi	Risultati in didattica, variazione strategie didattiche	Prove Invalsi

TABELLA 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Migliorare i risultati attraverso la condivisione delle strategie didattiche della rete. Innalzare l'effetto scuola	Maggior motivazione, condivisione delle linee educative e conseguente miglioramento della didattica	NO	Miglioramento della didattica, innalzamento qualità insegnamento e apprendimento	NO
Miglioramento delle capacità e delle competenze logico-matematiche anche attraverso attività laboratoriali. Capacità di utilizzo degli strumenti informatici in ambito didattico da parte di insegnanti e alunni. Miglioramento nell'apprendimento della lingua inglese.	Maggior motivazione, miglioramento della didattica e dell'apprendimento	NO	Maggior motivazione, miglioramento della didattica e dell'apprendimento	NO

TABELLA 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Migliorare le competenze degli alunni in importanti ambiti disciplinari	Aa, Ab, Ai, B1
Utilizzare nuove strategie didattiche	Ai, An, B1, B3

TABELLA 6 – Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività										
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Mag	Giu	Lug	Ago
Inizio di tutte le azioni	X										
Termine di tutte le azioni									X		
Monitoraggio di tutte le azioni										X	

TABELLA 7 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Settembre 2025, 2026, 2027	Collegio docenti	Pdm	Si rileva la necessità di un lavoro comune continuo e di un monitoraggio informale in itinere
Maggio e Giugno 2026, 2027, 2028	Collegio docenti	Analisi monitoraggi	

TABELLA 8 - Le azioni di diffusione dei risultati interne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Collegio docenti	Docenti	Giugno/Settembre 2026, 2027, 2028

TABELLA 9 - Le azioni di diffusione dei risultati esterne alla scuola

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
In fase di valutazione	In fase di valutazione	In fase di valutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo della scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito:

<http://avanguardieeducative.indire.it/>